

L'appello «Con il passaggio di tutti i servizi all'Aspica 11 famiglie in mezzo alla strada»

# Gli operai della Csm sotto il Comune contro i licenziamenti

di LUCIA PORTOLANO

Non intende placarsi la protesta degli ex lavoratori del Csm.

Ieri mattina con striscioni e bandiere hanno presidiato l'entrata di Palazzo di città, per esprimere il loro grido di dolore e attrarre l'attenzione delle istituzioni locali.

Erano fuori dai cancelli, e senza molto baccano ma con rispetto, hanno manifestato il loro disappunto, speravano di essere ricevuti da qualcuno per essere ascoltati, ma non hanno ricavato alcun invito.

Sono 11 i nuovi disoccupati, undici famiglie che a fine mese non avranno uno stipendio. E che ancora increduli per aver perso il posto di lavoro non intendono arrendersi e continuano a manifestare. Lo hanno fatto prima alla festa dello sport al Paradiso, poi in Prefettura, il giorno dopo fuori dal cantiere della Multiservizi e poi alla soglia del Comune di Brindisi. Ed oggi la protesta continua per rivendicare il loro diritto al lavoro.

"Qualche settimana fa, prima che la situazione degenerasse e diventasse emergenza-af-



I lavoratori Csm ieri mattina davanti al Comune

ferma uno dei lavoratori, Sandro Trane- abbiamo chiesto un incontro con il Sindaco, ma non siamo stati ricevuti. Ora però attendiamo un nuovo incontro perché la situazione è grave, siamo 11 padri di famiglia disoccupati".

A giorni ci sarà una riunione in Prefettura insieme ai soggetti interessati, Provincia e Comune, per discutere della vicenda e prendere degli impegni. Il vice prefetto Mariani si è fatto mediatore per questo incontro istituzionale. E così le loro speranze sono riposte su questo tavolo di concertazione.

Dopo dieci anni si sono ritrovati senza lavoro, erano dipendenti della Csm (Centro

servizi meridionali) che grazie ad un contratto di subappalto con la Multiservizi, si occupavano di raccolta e trasporto dei rifiuti vegetali.

Ora però questo servizio è stato inserito nel capitolato dell'Aspica e della Recupero pugliesi, Ati che per sei mesi si occuperà della raccolta dei rifiuti in città. La conseguenza di ciò è che la Multiservizi non ha rinnovato il contratto con il Csm, e i lavoratori del servizio in questione sono stati licenziati "Chiediamo l'intervento dell'Amministrazione comunale perché partecipa con una quota maggioritaria nella Multiservizi", hanno commentato i lavoratori.

## Uilcem con le rappresentanze del Petrolchimico, Exxon e Aventis «Chimica da rilanciare, per il bene del territorio»

La situazione territoriale della Chimica e gli aspetti organizzativi e progettuali delle battaglie della Uilcem nel prossimo futuro: su questi temi s'è tenuta presso la segreteria della Uilcem la riunione dei rappresentanti sindacali del Petrolchimico e delle società Exxon Mobil e Sanofi Aventis.

Trattate tutte le emergenze occupazionali in atto, le tematiche ambientali, e le politiche di sviluppo del settore, sino a toccare i temi relativi allo stato delle relazioni sindacali con le aziende e con le istituzioni ai vari livelli, senza trascurare lo stato dei rapporti con le altre organizzazioni sindacali.

Ne è emersa una grossa difficoltà nel gestire tutte queste problematiche, «non tanto per deficienze

organizzative quanto per l'accavallarsi di eventi, negativi, e di inaffidabilità nella gestione della cosa pubblica da parte degli enti locali». E' stata ribadita l'esigenza un'organizzazione interna che faccia del coordinamento delle azioni un punto di forza. E da qui la necessità di ufficializzare la costituzione del Coordinamento delle strutture Uilcem del Petrolchimico, al fine di meglio fronteggiare le emergenze e avviare una fase che veda le aziende, ognuno per il proprio ruolo, porre le basi per lo sviluppo. Uilcem molto critica nei confronti degli amministratori locali: «In quest'ottica di rilancio del territorio, utilizzando tutto ciò che serve a tal fine, riteniamo debbano muoversi gli enti locali».

### L'intervento

## «Vertenza rigassificatore il governo deve capire»

di MICHELE DI SCHIENA

Brindisi non vuole il rigassificatore ed i vertici del Comune e della Provincia lo hanno ribadito con forza chiedendo ed ottenendo dal Governo un incontro in sede politico-istituzionale prima di qualsiasi riunione di carattere tecnico. Il Presidente Errico ed il Sindaco Mennitti hanno così l'occasione di esporre direttamente al Governo le ragioni, ben più ampie di quelle rilevabili in sede di valutazione d'impatto ambientale, per le quali la realizzazione dell'impianto nel porto di Brindisi sarebbe un «crimine contro l'umanità» ed anche un colpo mortale inferto all'economia locale ed ai progetti di uno sviluppo equilibrato ed innovativo.

Il Governo Prodi deve sapere che, se dovesse essere confermata la decisione di costruire il rigassificatore a Capobianco, le Amministrazioni locali passerebbero a clamorosi gesti di protesta, non esclusa la decisione di limitare l'attività dei rispettivi Enti all'assicurazione dei soli «servizi essenziali» con la sospensione di tutte le funzioni di progettazione e di governo locale. Funzioni queste ultime che sarebbero comunque private di sostanziale contenuto dalla realizzazione di un impianto che, oltre ad essere pericoloso per il sito prescelto, sarebbe anche del tutto incompatibile con i percorsi e gli obiettivi democraticamente deliberati sulla base di precisi mandati elettorali.

Quanto ai cittadini nessuno può far finta di non sapere che essi, col voto e con tutti gli altri strumenti di partecipazione democratica, hanno chiaramente manifestato la loro ferma opposizione all'impianto chiedendo un nuovo modello di economia lo-

cale capace di dare uno sviluppo che finora non vi è stato e serie risposte alla domanda di lavoro che le politiche del passato hanno sistematicamente eluso. Si tratta di un possente movimento di opinione che ha un importante punto di riferimento nell'associazionismo democratico, nelle più avvertite e rappresentative espressioni sindacali e nelle forze politiche di tutti gli schieramenti che hanno trovato nella tutela degli interessi vitali della città un fecondo punto di incontro e di collaborazione.

Un grande movimento pluralistico e pacifico che non si affida alla scorciatoia di reazioni incontrollate ma punta tutte le sue carte sul crescente consenso della gente per una lotta sempre più

dura, ma sempre nel pieno rispetto della legalità democratica, contro tutti gli arbitri, le doppiezze ed i silenzi. Una legalità democratica, offesa e ferita in questa terra dai diktat del precedente Governo, che l'attuale Esecutivo dovrebbe ripristinare respingendo condizionamenti e ricatti. Il Governo deve manifestare una precisa volontà politica.

Deve dire alla Lng che a Brindisi il rigassificatore non si può fare e che perciò la società inglese deve scegliere fra pervenire ad una rinuncia al progetto concordata a fronte anche di possibili contropartite o diventare destinataria di un provvedimento di annullamento dell'autorizzazione per vizi di legittimità e quindi senza indennizzo a conclusione di una regolare procedura di autotutela. E deve anche il nostro Esecutivo far presente al Governo inglese che i diritti fondamentali dei cittadini in uno Stato di diritto vengono prima, come dovrebbero sapere i responsabili di un Paese di antichissima democrazia, degli interessi finanziari e delle convenienze diplomatiche.



Michele Di Schiena

## Nel "Di Summa" il Centro elaborazione dati della Asl

A causa del trasferimento delle apparecchiature, disagi in vista per gli utenti del Centro Elaborazione Dati della Asl Br/1.

La direzione generale della Asl comunica infatti che a causa del trasferimento del Ced della Svmservice dalla sede di via Napoli a quella situata in piazza Di Summa, a partire dalle ore 14 di venerdì 22 settembre verrà interrotta la linea Cup, CupNet (farmacie), Sistr e Poseidon (Proto-

collo-Delibere) di tutta la Asl. E che la riapertura del servizio è prevista per le ore 7,30 di lunedì 25 settembre.

Disagi, dunque, ma non lunghi: in quanto fatto limitti alla sola giornata di venerdì 22, atteso che i giorni successivi sono quelli operativamente ridotti del sabato e della domenica, e che il nuovo Ced presso l'ex "Di Summa" sarà operante già dalla mattina di lunedì.

Il direttivo provinciale: «Mai più altre cattedrali nel deserto»

## Repubblicani europei: no alla Lng

I repubblicani europei di Brindisi dicono un no forte al rigassificatore nel porto di Brindisi «perché questo progetto di sviluppo del territorio basato su un grosso insediamento monoprodotto che possa fare successivamente da collettore per un'industrializzazione satellite, è già fallito con il Petrolchimico rivelatosi "cattedrale nel deserto", poi con la centrale di Cerano, ed oggi viene riproposto con il rigassificatore della Lng». E rivendicano «un rinnovamento industriale del territorio che passi attraverso la bonifica dell'area del Petrolchimico, e gli permetta di uscire dalla tenaglia delle produzioni chimiche e metallurgiche pesanti, per promuovere invece nuove produzioni industriali polivalenti e tecnologicamente

giorno anche il prossimo congresso nazionale che si terrà a Roma nei giorni 21 e 22 ottobre.

Alla relazione iniziale del segretario provinciale Rodolfo Gatti è seguito un ampio dibattito con l'intervento dei delegati delle sezioni. Al termine dei lavori, che sono stati diretti dal presidente Roberto Calamo Specchia è stato stilato un documento nel quale i repubblicani europei di Brindisi stabiliscono i fari della loro linea politica, affermando l'impegno ad estendere l'iniziativa repubblicana a tutto il territorio regionale, anche in vista di quella che ritengono sia ormai una necessità: la nascita del nuovo Partito Democratico «che non deve avvenire in maniera fragile, senza un coinvolgimento dell'area laica repubblicana». I nuovi scenari europei, hanno sottoli-

S.C.  
**ANTINFORTUNISTICA**

**Materiale antinfortunistico  
detersivi professionali  
abbigliamento da lavoro - cantieristica**

**OFFERTE!**

Guanti NBR 998	€ 0,70	Completo PVC	€ 4,00
Guanti NBR Brok 800	€ 0,70	Cappotto PVC	€ 4,00
Bobina 800 strappi	€ 9,20	Grembiule PVC	€ 1,50
Cuffie Peltor	€ 10,00	Stivali in gomma	€ 11,00
Scarpe da lavoro	€ 13,50	Guanti in lattice (100 pz)	€ 4,00
Maschere a filtro	€ 9,50	Guanti Nitrile (100 pz)	€ 8,50

**e tanto altro!!!**